

Florovivaismo: Cia, 30% imprese in pericolo switch-off



“Contro costi di realizzazione insostenibili per l’aumento dei prezzi delle materie prime e, oltretutto, per il caro energia, serve velocizzare l’ammodernamento della coltivazione floricola in serra che, sul territorio nazionale, è rappresentata da circa il 50% della superficie totale del comparto che è di più o meno 30 mila ettari. Così, non solo si inizia una reale transizione ecologica del florovivaismo italiano puntando sulle energie rinnovabili, ma si scongiura il rischio “switch-off” per il 30% delle 24 mila aziende del comparto, andate fuori già penalizzate da due anni di epidemia”.

Sono queste le sollecitazioni di Cia con l’Associazione Florovivaisti Italiani, lanciate a Milano dal convegno promosso a Myplant & Garden 2022 per cogliere le opportunità di Pnrr e Green Deal Ue per quanto riguarda il lato delle agroenergie.

“La primavera e alle porte”, fanno presente Cia e Florovivaisti Italiani, “ma i fiori che fanno gran parte del mercato di stagione, dai tulipani alle azalee, comprese le orchidee, fino ai gerani e alle piante ornamentali per il verde pubblico, potrebbero non rispondere in tempo alla domanda, forte di un trend positivo del gardening con stime di crescita media annua del 2,3%”.

“Questo accade”, mettono in rilievo Cia e Florovivaisti Italiani, “perché tenere in piedi l’attività e, in particolar modo, accese le serre per riscaldamento e illuminazione costa sempre di più. La spesa energetica è salita del 50% e potrebbe aumentare ancora, andando a compromettere pure la fase di raffrescamento artificiale nei mesi più caldi e che incide fino al 15% sui consumi dell’energia totali. A questi si sommano gli aumenti del 10% su torbe e prodotti fitosanitari, del 30% su imballaggi e trasporti”.

“Le serre, dunque, un tempo strategia lungimirante per essere competitivi, senza rinunciare a sostenibilità e prodotti di eccellenza per il Made in Italy, al momento non bastano più, strette tra climate change e crisi economica. Bisogna”, mettono in rilievo Cia e Florovivaisti Italiani, “incentivare con rapidità lo sviluppo e la circolazione delle energie rinnovabili per la gestione colturale e climatica, favorendo la diminuzione dell’impatto sull’ambiente e il passaggio a strutture di realizzazione e di condivisione dell’energia.

Il richiamo di Cia e Florovivaisti Italiani e alle potenzialità del fotovoltaico senza consumo di suolo e, dunque, alle risorse per la misura “Parco Agrisolare” con il concorso da 1,5 miliardi di euro in pubblicazione entro il 31 marzo, come pure a tutti gli interventi per l’efficientamento energetico del comparto primario con incidenza via via totale sulla bolletta.